

Nikolai Wandruszka: Un viaggio nel passato europeo – gli antenati del Marchese Antonio Amorini Bolognini (1767-1845) e sua moglie, la Contessa Marianna Ranuzzi (1771-1848)

4.12.2009, 18.3.2018, 4.2018, 22.5.2022, 28.5.

## **GHISELARDI alias MUSOTTI alias de ARGELATA**

VI.93

**Ghiselardi** Giulia, \* 21.3.1625 Bologna (ex 1°), + 24.5.1695 (73 di eta) Bologna, Parr. S.Michele de Leprosetti; oo 1640/45 Giacomo **Tortorelli** (1617-)

I Tortorelli furono eredi die Ghiselardi, Musotti, Ponticelli e Ghislieri che abitavano in faccia al Begato.

VII.186

**Ghiselardi** Andrea, \* nach 9.1592, + 28.9.1667 B., # San Domenico; oo (a) 1617 Lucrezia **Angelelli**<sup>1</sup>; oo (b) Aurelia Spada.

1615 Senator III anstelle des Vaters; GdG 1617, 1630, 1652, 1658, 1666; zusammen mit Agostino Ercolani 1623 vom Senat als Gesandter gewählt, die Orazio Lodovisi, den Papstbruder in Morbegno in Valsellino einladen und bei seiner Rückkehr nach Bologna beherbergen sollen<sup>2</sup>.

VIII.372

**Ghiselardi** Bartolomeo, \* ca. 1560, + 30.10.1615; oo 3.9.1592 (instrumentum dotale rog. Giovanni Battista Cevenini) Ginevra **Ponticelli**.

Senator II anstelle des Vaters; 1601 Miterbe seines Bruders Lodovico; GdG 1604 und 1612; „uomo di belle qualita, amabile, rispettato senz' alcun violence impegno“. 4 Taufen 1594, 1596, 1599, 1601<sup>3</sup>.

IX.744

**Musotti** detto [post 1531] **Ghiselardi** Antonio, \* ca. 1520, + 23.6.1594 B., # nei Capracini; oo ca. 1550/60 Fulvia **Orsi** (+17.12.1624), figlia di Marcantonio Orsi e di Elisabetta **Sampieri**.

Wahl zum Senator I seiner Familie am 7.3.1552 und 5.4.1553 nach Vakanz durch den Tod von Lodovico Rossi<sup>4</sup>. CdP 2. sem. 1543<sup>5</sup>, sowie 1. sem. 1576 für Porta Stiera; sein Bruder ist Alessandro, figlio di Lodovico Musotti (\* err. 1535, +23.1.1607, di eta 72), Bischof von Imola<sup>6</sup>. Bereitet 1569 das carnevale-fest vor<sup>7</sup>.

1 Vgl. Dolfi, pp.45-51.

2 UB Bologna: L. Montefani Caprara, Delle Famiglie bolognese, vol.38, pp.212, 215, 218, 221; vgl. Guidicini, I Reformatori, vol.I, pp.139-140.[Giuseppe Mazzatinti](#) - 1917 Agostino Ercolani e *Andrea Ghiselardi* inviati ambasciatori a Milano » 25 maggio 1623

3 N. Reinhardt, Anhang XXVII, p.10. Vgl. Guidicini, I Reformatori, vol.I, pp.139.

4 Guidicini, I Reformatori, vol.I, pp.138-139.

5 Borzaghi, p.35.

6 Fantuzzi, Notizie VI, 1788, p.133 mit Verweis auf s.v. Ghiselardi, Lodovico (wohl vol.V); vol.VI vgl. einen älteren Filippo Emilio Musotti, 1516/1518; Dolfi, p.347.

7 Mazzoni Toselli, p.26. Dort ein langer Prozeß,(pp.26-37), der sich aus Begegnungen dieses Karnevals entwickelt

Chiesa di San Domenico: „La cappella Ghisilardi costituisce l'ultimo segno del passaggio bolognese di Baldassarre Peruzzi a Bologna. Architetto della fabbrica di San Pietro e maestro, fra gli altri, del bolognese Sebastiano Serlio, Peruzzi fu chiamato a Bologna dai fabbricieri di San Petronio per trovare una soluzione al completamento, in forme gotiche, della facciata della basilica. Nei novanta mesi trascorsi a Bologna, fra il 1522 e il 1523, l'architetto ricevette numerose richieste fra le quali il progetto per la cappella Ghisilardi realizzata però solo nel 1530-34 su direzione del maestro locale Jacopo Ranuzzi (cui si devono, specie all'esterno, i numerosi fraintendimenti della lezione peruzziana). Le ragioni della scelta di erigere una *capella pulcra et magnifica* in San Domenico sono legate al testamento di Bartolomeo Ghisilardi, padre di Ludovico, committente del Peruzzi. Bartolomeo, notaio dei Sedici Riformatori dello Stato di Libertà durante il governo di Giovanni II Bentivoglio, aveva decretato che se il figlio Ludovico non avesse avuto eredi legittimi avrebbe dovuto abbandonare il palazzo di famiglia in via Galliera (l'attuale Museo Civico Medievale) destinandolo ad ospizio dei poveri. L'annullamento della clausola testamentaria paterna, sancito da una bolla di Clemente VII del 1524, fu ottenuto in cambio della costruzione della cappella domenicana. Ludovico non vide il completamento della cappella che fu terminata da Antonio Musotti adottato dal Ghisilardi in qualità di erede testamentario...“<sup>8</sup>. Zum Gemälde „Cristo in gloria ...“ von Lorenzo detto Lorenzino da Bologna von ca. 1573: „Gli ultimi studi della critica sono concordi nell'attribuire il dipinto, già nella cappella Ghisilardi, alla mano del Sabatini, già indicatone l'autore dal Cavazzoni nel 1603; un dubbio era stato avanzato dal Malvasia che nel 1686 affermava: "... quando non sia del Samacchini, è del Sabbatini, la maniera de' quali così coincide che alle volte difficilmente si distingue". La cappella fu costruita tra il 1530 e il 1535, ma solo nel 1571, Antonio Musotti, figlio adottivo di Ludovico Ghisilardi e suo erede, provvede all'ornamentazione della cappella e, in particolare, alla tavola d'altare; il 29 gennaio 1573 Lorenzo Sabatini rilascia ricevuta di 85 scudi d'oro "a bon conto" della tavola d'altare della cappella. Winkelmann ha individuato nel dipinto forti legami stilistici con il manierismo toscano-romano e, soprattutto, con artisti come Federico Zuccari e Girolamo Muziano. Il dipinto risente dell'ambiente romano non solo per quanto riguarda lo stile, la composizione e l'iconografia, ma anche per quanto riguarda la tecnica utilizzata dal Sabatini che è stata analizzata in sede di restauro: la presenza di leganti temperosi, diffusa in molte zone del dipinto, "richiama in effetti modi esecutivi propri del manierismo centroitaliano e in particolare romano" (D'Amico). Tali consonanze hanno fatto ipotizzare a Winkelmann un soggiorno romano dell'artista tra il 1570-1571 e il 1573, periodo privo di documenti attestanti la presenza dell'artista a Bologna. Presso il Gabinetto dei disegni e delle stampe degli Uffizi è conservato il disegno preparatorio per la figura di sant'Antonio da Padova (inv. n. 1466 F). La presenza dei santi Luigi di Francia (confuso dal Malvasia con san Sigismondo), Bartolomeo e Antonio abate fu richiesta specificatamente dai committenti che volevano nella pala i loro santi eponimi “<sup>9</sup>

X.1588

**Musotti** Lodovico, \* ca. 1480/90, + post 1542; oo ca. 1510/20 Domicilla **Zambeccari** (= *madona Domicila di Ghixilardi* +17.8.1543)<sup>10</sup>. Eine ältere gleichnamige Domicilla Zambeccari gehört 1464 zu den Schwestern im Kloster del Corpo di Cristo in Bologna<sup>11</sup>.

Il 3 ottobre 1525 Ulisse, e Lodovico fratelli, e figli d'Antonio Musotti comprarono da Gualengo Sforza Baveri Volta una casa grande ed una piccola poste sotto San Michele dei

hat.

8 <https://www.centrosandomenico.it/cappella-ghisilardi/>

9 <https://catalogo.beniculturali.it/detail/HistoricOrArtisticProperty/0800025103>

10 Rinieri, p.122.

11 Continuazione delle Memorie di religione, di morale e di letteratura, Tomo XVIII, Modena 1844, p.26.

Leprosetti in Strada Maggiore per L. 7,500. Rogito Sebastiano Carlo Dalle Donne, e Giacomo Carlini<sup>12</sup>. 1.Semester 1527 CdP für das Viertel Porta Ravegnana<sup>13</sup>, im Juni 1530 wird er als Kaufmann Lodovico Musotti zum Prokurator der Lucrezia Parchi, Witwe des Girolamo Benedetti (+1528) für ihre Kinder bestellt. „Questi faceva parte di una famiglia di rilievo sia nel commercio che nel notariato, con agganci anche nell’ambiente umanistico; era figlio del notaio e causidico Antonio Musotti, che nel 1484 aveva svolto nei confronti degli eredi di Sigismondo Libri un compito di tutela analogo a quello assegnato a Ludovico dai Benedetti, ma era anche amico dell’umanista Codro, che a lui e al figlio Ulisse aveva dedicato epigrammi latini. Il figlio di Ludovico Musotti, Antonio, adottato nel 1553 come erede da Bartolomeo Ghisilardi [ma vedi sotto], entrerà a far parte del Senato bolognese con il doppio cognome. Pochi mesi dopo la procura conferita a Musotti dalla vedova di Girolamo, anche il figlio Giovanni Antonio, non ancora diciottenne, dichiara di avere necessità di un curatore per poter esercitare la mercatura di libri e tutto ciò che con essa è connesso: acquisto e vendita di opere, assunzione di garzoni e contrattazione del loro salario. La scelta ricade anche in questo caso su Ludovico Musotti“(14.9.1530)<sup>14</sup>; CdP 1540 e 1542<sup>15</sup>. Die Adoption i.J. 1553 durch Bartolomeo di Nicolo di Stefano Ghislardi<sup>16</sup> nach dem Tod von dessen Sohn Lodovico Ghiselardi – so DOLFI -, ist chronologisch nicht möglich, da Bartolomeo kurz nach einem Erdbeben in seinem Palazzo resp. dem dazugehörenden Turm (Turm der Conoscenti) bereits im Jahre 1505 gestorben ist<sup>17</sup>. Vielmehr wurde Antonio von Bartolomeo testamentarisch als Erbe eingesetzt, im Falle Bartolomeos Sohn Lodovico stirbt ohne Erben: Ludovico Ghiselardi stirbt 1531 im Alter von 56 Jahren<sup>18</sup>.

XI.3176

**Musotti** Antonio, \* ca. 1440/50, + post 19.7.1484 und ante 3.1.1493.

Via Rialto 13 (N.232) a Bologna, Casa del Tintore: „1473, 23 aprile. Antonio di Baldassare Basacomari assegna a Basotto di lui fratello una casa sotto S. Biagio in Fiaccalcollo. Confina la via da tre lati. Rogito Antonio Musotti. La detta casa continuava anche ultimamente a servire ad uso di tintoria. Da questa parte cominciava il canale scoperto delle acque di Savena, e continuava fino a borgo Orfeo<sup>19</sup>. “Come notaio und causidico il 19.7.1484 aveva svolto nei confronti degli eredi di Sigismondo Libri un compito di tutela analogo a quello assegnato a Ludovico dai Benedetti, ma era anche amico dell’umanista Codro, che a lui e al figlio Ulisse aveva dedicato epigrammi latini; dopo la morte di Antonio Musotti i figli Alberto, Filippo, Ulisse e Ludovico concessero in comodato gratuito ad un altro notaio, Giacomo Budrioli, la biblioteca giuridica del padre, composta di una novantina di opere sia a stampa che manoscritte: ASBoN, *Agostino Guidi alias Landi*, 7/8, busta 1 (1485-1495), 3 gennaio 1493<sup>20</sup>. Musotti era causidico, giacché ai 3 di dicembre del 1478, dovendo egli allora recarsi a Roma, furono sospese, fino al suo ritorno, tutte le cause patrocinate da lui; e lo stesso avvenne nel aprile del 1487 quando si recò ai bagni, forse della Porretta, per ricuperar la salute<sup>21</sup>. Bei einem Testament in

12 Guidicini, Cose not.

13 Borzaghi, p.22.

14 Rita De Tata, Il commercio libraio a Bologna, 2021, pp.70-71.

15 Borzaghi, pp.32,34.

16 Bartolomeo 1466, +1505 oo Giacoma di Bartolomeo Zambeccari; Nicolo 1416- +2.10.1444; Stefano 1378-1451 (Dolfi, p.346 und Roversi, Torri, p.291); Nicolo als Dr. leg. nach Mazzetti, n. 1458.

17 Zu dieser Episode 1505 vgl. Roversi, Torri, p.291 nach Ghirardacci III, p.334 sowie Gozzadini, Torri, p.231. Zum Palazzo Ghisilardi-Fava vgl. Roversi, 1986, p.99 und p.105, ann..2 die ausführliche Literatur zum Palazzo.

18 Carlo Malagola, Della vita e delle opere di Antonio Urgeo detto Codro. Studi e ricerche, Bologna 1878, p.232

19 Guidicini, Cose not.

20 De Tata, 2021, p.71.

21 Malagola, p.232.

Bologna in der Pfarrei S.Gervasio und Protasio anwesend u.a. ... *egregio iuris perito viro domino Antonio quondam Alberti de Muxotis* ...<sup>22</sup>.

XII.6352

**Musotti** Alberto / *Albertus de Muxotis*, \* ca. 1400.  
nach DOLFI im Rat der 120, ohne Jahresangabe.

XIII. ?

**Musotti** Pietro / *Petrus de Muxottis*, + post 1411, Januar 1420.

„Pietro Musotto“ gehört im Mai 1411 zu den führenden Personen - nach dem Tod des Legaten – einer Erhebung gegen Adel und Kirche<sup>23</sup>. Vermutlich identisch mit *Petrus Joannis de Muxottis calegarius*, der am 31.1.1420 zusammen mit weiteren 15 Personen als *nobiles cives civit. Bon.* vom den 60 consiliarii und dem Rat der 600 zu *Reformatores Status Libertatis* gewählt wurden<sup>24</sup>.

XIV.

**Musotti** [*de Muxottis*] *Joannes*.

*Calegarius* (FNIIIa3 sicher für seinen Sohn 1420 belegt).

Evtl. Bruder von „Pietro Musotti“, + 27.4.1377, # San Domenico und 1376 im Rat der 500 als „Pietro di Musotto Argelati“<sup>25</sup>. „Nel cortile della chiesa di S. Domenico è quest'altra lezione, che mi sembra di non lieve importanza per ciò che dice dell'origine della famiglia Musotti: *S(epulchrum) NOBILIS VIRI D(omini) PETRI QUONDAM DOMINI MUXOTI OLIM D(omini) PETRI MUSOLINI DE ARCELATA (et) SUO(rum) HEREDUM QUI OBIIT ANNO MCCCLXXVII DIE XXVII MENSIS APRILIS*“<sup>26</sup>. Als *Petrus Muxoti de Argelata* verkauft er am 9.12.1348 *plures libri* für L. 200<sup>27</sup>. und ist als „Pietro di Musotto Argellati“ im Generalrat<sup>28</sup>. Diese Schlußfolgerung MALAGOLAs – dass dieser *Muxotus* aus der Inschrift der Eponymus der Familie Musotti sei -, ist aufgrund der Lokalisierung in San Domenico plausibel, auch wenn zu beachten ist, daß der Eponymus der Musotti evtl. ein weiter zurückliegender „Musottus“ sein könnte und dieser Personenname verbreitet ist (vgl. s.v. Malvezzi, Sabbadini etc.); vgl. [...] *Muxoti de Argelata*<sup>29</sup>. Außerdem ist Pietro 1411 als Gegen des Adels genannt.

XV.

*Muxotus de Arcelata*, qd. 1377; das ist Musotto **Argelati**, \* ca. 1280, + post 1313 und über seinen Sohn Segurano Vorfahre der Argelati (vgl. s.v. Argelati XVII.289284). „Musotto di Pietro Mussolini d'Argellata“, der zusammen mit Simone di Mondolino Lambertini 1313 für

22 Gutenberg-JAhrbuch 4 (1929), p.120. Jahresangabe nicht gesehen.

23 Ghirardacci I, p.586. Vgl. Cronaca A des Corpus Chronicorum, in RIS (1900), p.537: *Piero di Muxoti*.

24 P.C. Saccus, Statuta civilia: et criminalia civitatis Bononiæ rubricis non antea ..., Band 2 (1737), pp.304-305 [[https://books.google.de/books?id=qGRZAAAAYAAJ&pg=PA305&lpg=PA305&dq=d.+Muxotti&source=bl&ots=LmUP8\\_xFZe&sig=ACfU3U1PnHiT9afoeitenfP-\\_eyvksdqPQ&hl=de&sa=X&ved=2ahUKEwiR\\_di\\_5fz3AhWHR\\_EDHbArCqEQ6AF6BAgVEAM#v=snippet&q=Muxottis&f=false](https://books.google.de/books?id=qGRZAAAAYAAJ&pg=PA305&lpg=PA305&dq=d.+Muxotti&source=bl&ots=LmUP8_xFZe&sig=ACfU3U1PnHiT9afoeitenfP-_eyvksdqPQ&hl=de&sa=X&ved=2ahUKEwiR_di_5fz3AhWHR_EDHbArCqEQ6AF6BAgVEAM#v=snippet&q=Muxottis&f=false)]

25 Ghirardacci I, p.355. 1387 ist wohl an seiner Stelle im Rat der 600 ein „Musotto di Pietro [-] di Pietro Argellati“ (Ibidem, p.416).

26 Malagola, Della vita e delle opere di Antonio Urceo, 1878, p.233. Heute:

<https://catalogo.beniculturali.it/detail/HistoricOrArtisticProperty/0900282286>

27 Roberto Ghreci, Note sul commercio del libro universitario a Bologna nel Due e Trecento, Studi di storia medioevale e di diplomatica 9 (1987), p.99.

28 Ghirardacci, p.187.

29 Archivum Franciscanum historicum (1959), p.380.

2 Jahre als “pretori delle terre di Frignano” bestellt werden<sup>30</sup>. D.i. wohl jener *d. Jacobus d. Petri Muxelini de Argellata*, 4. Idus Oct. 1340 unter den bolognesischen Anzianen und Ratsmitgliedern anwesend im April<sup>31</sup>.; evtl. aucvh jenmer “Muzzolino Argellati”, 1347 im Generalrat<sup>32</sup> Bruder *D.Zamboninus filius d. Petri de Argellata, cap. S.Marie Maioris* 1291 in Notarsmatrikel, ebenso dessen Sohn 1291 als *D. Guido d. Çambonnini de Argelata, cap.S. Marie Maioris*<sup>33</sup>.

XVI.

“Pietro Mussolini d'Argellata” / *Petrus Musolinus de Argelata*, \* ca. 1240, + post 1297. GHIRARDACCI hat bei der Übersetzung dieses Namens in Italienische nicht “de Mussolino” geschrieben, so daß evtl. mit “Mussolini” ein Familienname oder ein Quasi-Cognomen vorläge. Tatsächlich finden wir ihn 1288 als *Petrus Musolinus de Argelata* in den städtischen Statuten erwähnt<sup>34</sup>, ebenso in der Form *d. Petrus domini Aldrevandini de Argellata*<sup>35</sup>; in dieser Form ist *Musolinus* ein persönlicher Beiname oder ein Quasi-Cognomen im Nominativ Singular. Als “Pietro da Argellato” possedeva nel 1289 una casa tuttora esistente in via Galliera di fronte alla chiesa della Madonna di Galliera<sup>36</sup> - also das Haus, von dem wir 1399 und 1411 gehört haben. 1297 erscheint er als *D. Petrus Mussolinus qd. d. Aldrevandini de Argellata* als *preconsul der societas notariorum*<sup>37</sup>; sein Bruder *D. Johannes d. Aldrovandini de Argelata* ist 1294 *consiliarius populi de quarterio porte S.Proculi* der Notarszunft<sup>38</sup>. Ein weiterer Bruder *D. Thomaxinus qd.d. Aldrevandini de Argelata, capelle S. Marie Maioris* 1295 in der Notarmatrikel<sup>39</sup>.

XVII.

**de Argellata** Aldrevandinus, \* ca. 1210, + ante 1297, II sem.

Vielleicht identisch mit dem Sohn von *Grimaldus qd. Aldrovandini de Ribaldis de Argelata, Aldrovandinus, Johannes et Benvenutus eius filli*, 24.6.1234 in Altedo<sup>40</sup>.

## ? MUSOTTI (II)

XV.62321

**Musotti** Minoccia; oo Giovanni da (Castel) San Pietro (1388/1411).

XVI.

**Musotti** Giovanni.

---

30 Ghirardacci I, p.562.

31 Augustin Theiner, Codex Diplomaticus dominii temporalis S.Sedis, Bds.2 1335-1389, Eom 1962, nr.,99 p.73.

32 Ghirardacci I, p.187 – neben Pietro di Musotto (dann also sein Sohn), sowie „Tommaso Argellati“ und dessen Sohn „Pietro di Tommaso Argellati“; Tommaso und Musotto / Muzzolino könnten also gut Brüder sein.

33 Ferrara/Valentini, pp.410, 413.

34 Statuti di Bologna dell'anno 1288, Band 2 (1973) ad indicem, pp.244, 285 für Bd,I, pp.373, 393, 402, 404, 408 – neben weiteren Personen *de Argellata*.

35 Ibidem, p.415 = Statuti del popolo di Bologna del secolo XIII: gli ordinamenti sacri e sacratissimi colle riformazioni da loro occasionate e dipendenti ed altri provvedimenti affini pubblicati per cura di Augusto Gaudenzi, 1888, p.242.

36 Giorgio Pini, Duilio Susmel, Mussolini, l'uomo e l'opera: Dal socialismo al fascismo (1883-1919), p.400.

37 Ferrara/Valentini, Liber not., p.617.

38 Ferrara/Valentini, Liber not., p.608.

39 Ibidem, p.449.

40 Anna Laura Trombetti Budriese, I patti di Altedo, 24 giugno 1231: fondazione e sviluppo di un abitato del contado bolognese, 2009, p.228, nr.94.

Vgl. jenen „Giovanni di Giacomo Argelati“ 1376 neben „Simone Argellati“im Rat der 500<sup>41</sup>

---

41 Ghirtaradacci I, p.355.